

VALLE DEI LAGHI

Impianto riavviato dal 4 aprile: mercoledì un guasto. Intervento immediato dell'Appa: «Verifichiamo illeciti e impatti»

Cementificio, fumata nera: male la prima

GIORGIA CARDINI

SARCHE DI CALAVINO - Male la prima. La temuta riaccensione dei forni per la produzione di clinker nel cementificio del gruppo Italcementi-Heidelberg di Sarche di Calavino non è partita col piede giusto.

Nella fase di riavvio in atto dal 4 aprile (senza che la riaccensione fosse stata resa nota), mercoledì intorno alle 16 dallo stabilimento si è alzata una densa nube di fumo nero (*nella foto*) che si è diffusa verso l'alta valle, ingrigendo il cielo e creando allarme e sconcerto tra gli abitanti che da mesi contestano il riavvio della cementeria in un'area ormai vocata all'agricoltura biologica e al turismo sostenibile. La fumata nera è stata prontamente segnalata da cittadini e Wwf all'Agenzia provinciale per l'ambiente e i tecnici dell'Appa si sono catapultati sul posto per verificare l'accaduto.

Il dirigente dell'Agenzia **Enrico Menapace**, che ieri pomeriggio ha diramato una nota sull'evento, ieri mattina ha confermato: «Siamo intervenuti riscontrando una serie di problemi all'interno dello stabilimento».

Quali, dottor Menapace?

«Il direttore dell'impianto ha riferito che, a causa di un temporaneo fuori servizio di un estrattore, è venuta a mancare temporaneamente la depressione a una parte del forno (griglia Lepol) e si è verificata una fuoriuscita di prodotti della combustione misti a polveri. Come riferito dallo stesso direttore, il fuori servizio è stato prontamente



ripristinato manualmente dagli addetti. Nel corso del sopralluogo, non sono stati riscontrati elementi o indizi che possano confutare quanto dichiarato. Ma, durante l'attività ispettiva, sono state invece accertate ulteriori condotte nella gestione dell'impianto, rispetto al convogliamento delle polveri verso l'esterno, che ora sono al vaglio degli ispettori ambientali per possibili non conformità rispetto all'Autorizzazione integrata

ambientale (Aia)».

L'Appa era al corrente del riavvio?

«Sì, ma per noi non c'è una fase di riattivazione in cui si possa fare ciò che non è consentito dall'Aia: nessuna violazione sarà giustificata e nessun fatto o condotta dei gestori sarà sottovalutato».

L'incidente di mercoledì può avere avuto impatti su salute e ambiente?

«Crediamo di no, per la sua brevità, ma poiché in prossimità dell'impianto abbiamo installa-

to già in marzo una nuova centralina per il controllo della qualità dell'aria (iniziando il monitoraggio prima della riaccensione dei forni) verificheremo i dati raccolti per accertare il possibile impatto della fuoriuscita di fumo e contestare eventuali illeciti ambientali, nel caso segnalandoli all'autorità giudiziaria».

L'Agenzia è in contatto con il Comune di Madruzzo sull'accaduto?

«Abbiamo in programma un incontro col sindaco la prossima

DOPPIA NOTA DELL'AZIENDA**Italcementi: «Due guasti subito risolti»**

VALLE DEI LAGHI - Il gruppo Italcementi-Heidelberg ha inviato due note, ieri pomeriggio e solo dopo due richieste di spiegazioni dell'Adige, sull'incidente di mercoledì e i successivi rilievi dell'Appa.

Prima nota: «Nella giornata di mercoledì, nel corso della fase di riavvio dell'impianto di cottura, che riprende dopo diversi anni di inattività, si è verificata una anomalia impiantistica che ha causato una piccola nube di colore scuro, durata pochi minuti in un perimetro limitato. L'evento è stato prontamente affrontato e risolto. La fase di riavvio di un forno industriale è una delle più delicate e può registrare inconvenienti di questo tipo: proprio per questo ci sono tutti i presidi necessari per contenerne gli effetti nel tempo e nell'estensione».

Seconda nota: «Il rilievo dell'Appa si riferisce a un sistema automatico di nebulizzazione che impedisce il sollevarsi di polveri nel momento dello scarico del clinker, il semilavorato necessario per la produzione del cemento, finora portato a Sarche da altri impianti e le cui operazioni di scarico in cementeria avvengono in un arco di tempo limitato. Mercoledì il sistema automatico di nebulizzazione dell'acqua era temporaneamente fuori servizio e per questo la fase di nebulizzazione è avvenuta manualmente e non, come di consueto, in automatico. Si è trattato di una soluzione temporanea, già superata dal ripristino del sistema automatico, che comunque non sarà più necessario quando il forno sarà definitivamente riattivato: il clinker, infatti, sarà prodotto direttamente a Sarche».

settimana per informarlo. Quindi, appena termineremo gli accertamenti, convocheremo anche l'azienda. Qualora fossero riscontrate irregolarità, procederemo all'emissione di diffide. Ma, se continuassero, si potrebbe arrivare anche al ritiro delle autorizzazioni a operare».

Un chiaro avviso ai naviganti...

«Non ci va per nulla bene quanto successo ed entro i primi di maggio intendiamo avere un confronto con la società. Abbia-

mo dato ampie garanzie a cittadini e amministrazioni, ci siamo impegnati a fornire quotidianamente i dati delle emissioni e abbiamo imposto limiti minimi per le pm10. Dobbiamo avere la certezza che tutti le prescrizioni vengano rispettate».

In assetto di battaglia anche il combattivo Comitato SalviamoLaValledeiLaghi che, in una nota emessa ieri, parla di promesse non mantenute e di possibili ricorsi al Tar.